

Quotidiano Nazionale

QN

LA NAZIONE

Fondato nel 1859

MARTEDÌ 4 settembre 2012 | Anno 154 - Numero 243 € 1,20 | 2.553.000 lettori (dati audipress 2012/I) | www.lanazione.it

La Spezia

**FRUTTOSIO &
DOLCIFICANTI**

ristora®

**Il cordoglio di Napolitano e Muti
Addio a Piero Farulli
Una vita per la musica**

PELLEGRINI ■ A pagina 36



**Fuga dall'acciaio
La nuova classe operaia
sbarca a Venezia**

Servizi ■ Alle pagine 34 e 35

INSTANT TEA

ristora®

La Spezia
**Razziato
il relitto
dell'aereo
sommerso**

■ In cronaca



9 770391 686541



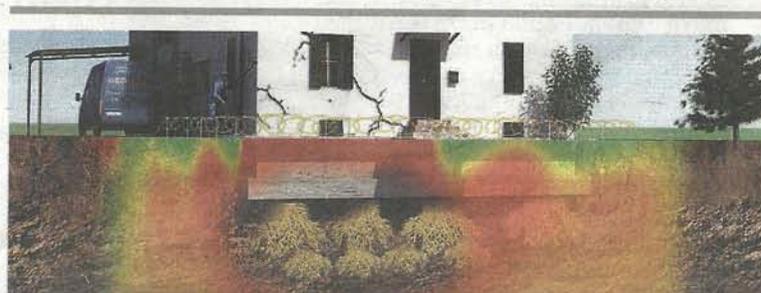
**Bobo
Vieri**

**Milano, maxi risarcimento
A Bobo Vieri un milione
«Fu spiato dall'Inter»**

PALMA
■ A pagina 10

**Nuove rivelazioni scottanti
Forte imbarazzo a Londra
«I baci di Harry
nudo e ubriaco»
Parla la bionda
dello strip party
Principe nei guai**

BONETTI
■ A pagina 22



**Se Siccità, Vuoti e Infiltrazioni
fanno cedere le Fondamenta**

Chiama **Per Sopralluogo
e Preventivo Gratuito** **840 222202** senza impegno

Consolidamento Terreni Con Iniezioni Di Resine www.geosec.it

www.lanazione.it/laspezia/
e-mail: laspezia@lanazione.net
e-mail: spe.laspezia@speweb.it

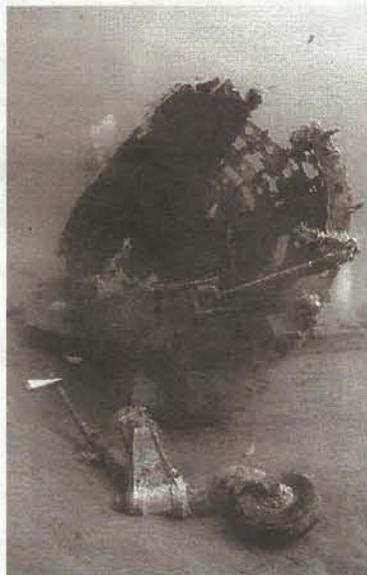
Martedì
4 Settembre 2012
Numero verde: 800.013.650

Deposito a fuoco, paura per le

L'incendio nella zona industriale di Arcola. Mobilitati pompieri e tecnici En

Porto Venere

Saccheggiato il relitto d'aereo sommerso



Dai resti dell'aereo Reggiane Re.2000 affondato nel 1943 davanti alla costa delle Nere, nel Comune di Porto Venere, è sparita la ruota posteriore con una parte del carrello.

■ A pagina 5

Nodo Acam, l'ad Garavini illustra la Roadmap per la salvezza

■ Pagine



«TRATTIAMO SUGLI ESUBERI»



Foto di Ilaria Gonelli



REPERTI
Quel che resta del relitto aereo documentato dalle foto scattate da Ilaria Gonelli del team di «Apnea Tribù» che si è immersa con i sub di «5 Terre Academy»



Localizzazione

Il relitto giace sul fondo, ad una profondità di 22 metri, davanti alla costa delle Nere, nel litorale ricompreso nel territorio del comune di Porto Venere

Identificazione

Dopo la scoperta dei sub di Comfordrag e le analisi da loro sviluppate insieme al ricercatore Giampiero Vaccaro fu stabilito che si trattava di un Reggiane Re.2000

Saccheggiato sul fondo il relitto dell'aereo

Sparita una ruota e parte del carrello. La scoperta dei sub di 5 Terre Academy

di CORRADO RICCI

SACCHIEGGIATO il relitto dell'aereo Reggiane Re.2000 ammarato e affondato il 16 aprile del 1943 davanti alla costa delle Nere, del Comune di Porto Venere: è sparita la ruota posteriore con una parte del carrello. A fare la scoperta sono stati i sub di «5 Terre Academy» e di «Apnea Tribù».

«Ci siamo immersi - racconta Ilaria Gonelli di Apnea Tribù - per realizzare delle riprese fotografiche e dei video, e dopo un primo giro intorno al relitto ci siamo accorti del pezzo sottratto».

Non deve essere stato facile per i «predoni del mare» l'asportazione di questo pezzo sia per le dimensioni che per il suo peso: sicuramente l'operazione è stata pensata attentamente, così come la scelta dell'orario, forse in orario notturno per evitare occhi indiscreti.

«Siamo di fronte ad un vero e atto vandalico - sostiene Leonardo D'Imporzano di 5 Terre Academy - oltretutto ad un reato contemplato nel nostro codice penale».

«Un peccato - continua Leonardo - perché questo relitto, unico al mondo, aumentava l'offerta turistica delle immersioni nel nostro mare, offrendo un nuovo relitto ad una profondità accessibile anche a chi è semplicemente in possesso di un primo brevetto».

IL PILOTA' SI SALVO'

L'affondamento risale al 1943

IL 16 APRILE del '43 il motore dell'aereo ebbe un'avaria e Luigi Guerrieri, durante la rotta di rientro alla base di Sarzana, fu costretto ad un ammaraggio forzato. Con grande abilità, uscì indenne dall'incidente. Riuscì, infatti, a tuffarsi prima che l'aereo sparisse tra i flutti. Venne recuperato poche ore dopo dagli uomini del soccorso aereo di Cadimare.

«Ci auguriamo - conclude Ilaria - che chi abbia trafugato il pezzo in questione lo riporti dove è stato prelevato. Anche se ci accontenteremo che dal relitto non vengano trafugati altri piccoli ricordini. Vista la presenza di levette, dell'estintore e di altri piccoli oggetti».

LA SCOPERTA del relitto aereo avvenne nei primi giorni dell'aprile scorso, durante un'esercitazione di routine del team dei palombari di Comfordrag (Comando delle Forze di Contromisure Mine con sede nella base navale). La «prova» dell'esistenza di una massa metallica l'aveva data il sonar del veicolo sottomarino

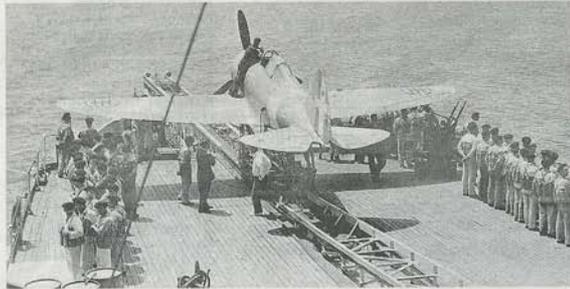
RINVENIMENTO

Il velivolo delle Reggiane venne individuato nei primi giorni dello scorso aprile

rino autonomo «Remus» mentre batteva l'area in questione per un test, interfacciato con un'unità di superficie. I sub avevano poi accertato che si trattava di un piccolo velivolo monoposto. Attorno ad esso un groviglio di reti da pesca, evidentemente 'tagliate' dopo l'incoccolo effettuato da qualche peschereccio a strascico, impedivano per un tratto il passaggio. L'incoccolo era avvenuto ad una notevole distanza dal luogo

di ritrovamento, dove poi sarebbe stato 'scaricato', per porlo fuori delle rotte dello strascico stesso. Di certo, però, nessuna segnalazione era mai giunta, prima d'allora, all'autorità marittima.

Dalle fotografie scattate sul fondo dai palombari erano emersi i contorni dell'aereo che avevano dato il «da» all'identificazione del velivolo: «Un Reggiane Re.2000, un caccia italiano sviluppato durante la seconda guerra mondiale e impiegato nella base di Sarzana». Così era stato scritto nel sito Internet della Marina Militare dopo l'interlocuzione con un ricercatore, Giampiero Vaccaro, di Piombino, interessato all'identificazione dell'aereo da parte di uno spezzino che era venuto a conoscenza del ritrovamento. Lui è Cristiano Ferrari, 43 anni, cugino del pilota Luigi Guerrieri che, il 16 aprile del 1943, durante un'esercitazione, a causa di un'avaria al motore, ammarò al largo delle Cinque Terre col suo «caccia», riuscendo a salvarsi. L'intuizione di Cristiano secondo la quale quello ritrovato dai palombari della Marina poteva essere il velivolo del cugino maresciallo (allora 27 enne, fratello del più famoso Ameio Guerrieri, volto noto della Resistenza spezzina) aveva trovato conferma dai riscontri di Vaccaro, con il quale è in contatto da tempo per ricostruire la carriera militare del proprio congiunto.



AMARCORD
L'aereo Reggiane Re.2000 prima del decollo; la sua base operativa, in tempo di guerra, era all'aeroporto di Sarzana

PRIMO PIANO LA SPEZIA 3 ..

...MATURE
...AZIONE



LEONARDO E RAFFAELE D'IMPORZANO
SVILUPPANO IL PROGETTO DELLA MAPPATURA
DEI FONDALI DELLE 5 TERRE PER INTERNET

PRESENTAZIONE





sinistra, il produttore e regista
Meni Elias con la telecamera
durante le riprese

riguarda le riprese in Italia, con l'ap-
poggio del produttore milanese
Marco Cavallarin. Che spiega: «I ra-

AMBIENTE IL PROGETTO DI «5 TERRE ACADEMY» TRA PROMOZIONE TURISTICA E RICERCA SCIENTIFICA

Immersioni virtuali, su Internet, nell'oasi blu

AMBIZIOSO progetto dall'associa-
zione ambientalista/centro ricerche
5 Terre Academy: realizzare una
sorta di versione subacquea di «Goo-
gle Street View», la famosa e diffusis-
sima applicazione di Google che per-
mette di esplorare su Internet le vie
di ogni città con immagini fotogra-
fiche riprese utilizzando sofisticate te-
lecamere poste sopra veicoli. L'idea
dell'eclettica associazione, in que-
sto caso, è quello di utilizzare la sol-
ta tecnologia per realizzare una map-
patura fotografica di tutte le Cinque
Terre, da Capo Montenero a Punta
Mesco. Il progetto ribattezzato «Cin-
que Terre Seaview», è il secondo
progetto al mondo e primo europeo



TESORO Sub in immersione
nell'area marina protetta

quea nella zona e dall'altro anche
per effettuare un check-up sullo sta-
to di salute dell'intera area. Con ul-
teriori e periodiche mappature di
potrà così anche disporre del qua-
dro evolutivo della zona medesi-
ma». L'aspetto tecnologico dell'ope-
razione lo spiega Raffaele D'Impor-
zano, fratello di Leonardo, ingegne-
re aerospaziale, passato, in questo ca-
so, dallo spazio agli abissi: «Il proget-
to utilizzerà una serie di fotocamere
ad alta risoluzione che, interfacciate
fra di loro, cattureranno immagini a
360° ogni 4 secondi di intervallo.
Esse saranno montate, dopo oppor-
tuna scalfandatura, su uno scooter
subacqueo modificato e potenziato

ma soprattutto dotato di una serie
di sistemi di navigazione quali pro-
fondimetro, bussola, gps, i cui dati,
attraverso un software integrato, sa-
ranno aggiunti ad ogni singolo sca-
to realizzato». Sono molte le azien-
de che hanno già dato la loro dispo-
nibilità a sostenere il progetto con il
proprio know-how ma resta ora
all'associazione trovare il supporto
economico. «Ci sono già stati contat-
ti con potenziali investitori» dice
Leonardo «ma il sostegno maggiore
deve venire necessariamente dalle
istituzioni e dalle realtà economi-
che locali che saranno quelle, in fu-
turo, che avranno i benefit del risul-
tato».

ESTATE 2012

LUGLIO

- (**26 GIOVEDÌ** SAN PIETRO ORE 21.30
IL PARCO INCONTRA...IL FATTO QUOTIDIANO.
L'EDICOLA E LA RETE: NASCITA E EVOLUZIONE DE "IL FATTO QUOTIDIANO"
ANTONIO PADELLARO, PETER GOMEZ, ELENA ROSSELLI
- (**27 VENERDÌ** SAN PIETRO ORE 21.30
LA CONSULTA PROVINCIALE FEMMINILE DELLA SPEZIA ASSEGNA
IL PREMIO PORTO VENERE DONNA 2012 A SIMONA MARCHINI

- (**28 SABATO** CASTELLO DORIA PORTO VENERE
OPENING MOSTRA "DALLA POESIA VISIVA AL CRYPTIC WEB"
FRANCESCO VACCARONE - GONG CHEN
- (**28 SABATO** LE GRAZIE DALLE ORE 18.00
LA NOTTE EN BLANCO
- (**29 DOMENICA** PIAZZA BASTRELLI ORE 22.00
QUARTETO DI SAX EXCLUSIVE - CONSERVATORIO PUCCINI



www.parconaturaleportovenere.it
www.comune.portovenere.sp.it

facebook: comune.portovenere twitter: portoveneregov
friendfeed: comuneportovenere You Tube: comuneportovenere



TURDESIGN.IT



POWDER TIME: si apre la stagione del freeride

LA RIVISTA DELLA MONTAGNA

ALP

278

 VIVALDA EDITORI



ANTARTIDE

In sci sulle orme
di Shackleton



VAL SESIA

Cascate Walser



MANASLU

Curve in quota
a 8000 metri



APNEA

Sotto il ghiaccio
con le pinne

**ALP
SKI
2011/2012**

SNOW & RIDE

Orientarsi tra
tavole e modelli
da skialp

**ALPIN
TEST**

**26 MODELLI
SKIALP**

**13 MODELLI
FREERIDE**





Oltre la PAURA

IN APNEA UNDER ICE

CON ZAINO E PINNE IN SPALLA
ALLA RICERCA DI UN LAGO GHIACCIATO



« Il sottile strato di ghiaccio si rompe sotto la pressione dei nostri piedi, facendoci affondare nella neve pesante di quel tanto che basta

per rendere più difficoltosa la camminata.

Siamo sull'Appennino Tosco-Emiliano, Comune di Collagna (RE) e la nostra uscita di oggi non è solo una camminata nei boschi di cerri in questa prima giornata di primavera. Ma ecco che ci siamo! Finalmente di fronte a uno dei numerosi laghetti di questa zona, ancora ricoperto da uno spesso lucido strato di ghiaccio che, colpito dai raggi solari, genera un forte riverbero. Un breve quanto meritato riposo e siamo pronti per procedere. Dallo zaino tiriamo fuori chiodi da ghiaccio, corde, imbrago e ramponi, ma anche pinne, maschera e muta. Sì, perché oggi ci prepariamo non a scalare il ghiaccio, bensì ad immergersi sotto di esso».

Ecco un breve stralcio dal *log-book* (il libretto in cui abitualmente vengono riportate tutte le immersioni personali) di una delle esperienze della stagione invernale: l'apnea sotto ghiaccio.

Non si tratta di una vera e propria pazzia, ma semplicemente dell'unione di due sport, diversi per certi aspet-

ti e simili per altri.

Tra tutte le discipline sportive per vivere l'elemento acquatico, l'apnea sotto il ghiaccio è una delle ultime nate. Anno dopo an-

no, conta sempre più partecipanti, malgrado gli evidenti rischi se non si dispone di più che buone capacità e si prendono le dovute precauzioni.

Nata come estremizzazione cinematografica delle immersioni sulle Ande degli anni '70 di Jacques Mayol, raggiunse l'apice nel film *Le Grand Bleu* di Luc Besson con Jean Reno e Jean Michael Barr, rappresentandone una delle scene più spettacolari.

A differenza dell'apnea in mare, le insidie in questa disciplina sono molteplici, andando dal freddo inteso all'ipobarismo dovuto all'altitudine, dalla claustrofobia al buio assoluto, con situazioni che possono evolvere in pochi minuti. Diventa quindi fondamentale una corretta preparazione fisica e un'estrema attenzione alla sicurezza. Tuttavia, superati questi ostacoli iniziali, si viene ripagati da uno spettacolo senza eguali.

È nei pochi istanti prima di tuffarsi che si sente maggiormente l'adrenalina, questo perché inevitabilmente la nostra preparazione si consuma a bordo del foro d'entrata, all'interno del quale si apre un universo freddo e

NELLA PAGINA A
FRONTE SCI AI PIEDI E
PINNE NELLO ZAINO,
TALVOLTA
L'AVVICINAMENTO SI
EFFETTUA ANCHE CON
IMPEGNATIVI PASSAGGI
IN FUORIPISTA.
AL CENTRO UN FORO
NATURALE IN CUI
IMMERGERSI TRA UNA
SPESSA COLTRE
DI GHIACCIO E LE
OPERAZIONI DI TAGLIO E
PREPARAZIONE DEL
CAMPO DI IMMERSIONE
IN BASSO FINALMENTE
IMMERSI E LIBERI
DI "GIOCCARE" NELLE
TRASPARENZE
DEL GHIACCIO.

QUI SOPRA IL "BRIVIDO"
DEL TUFFO, IL MOMENTO
PIÙ DIFFICILE, QUANDO
BISOGNA TROVARE
IL CORAGGIO DI
LASCIAISI ANDARE

buio, d'altronde cos'è la paura? Non è nient'altro che abbandonare il conosciuto ed entrare nello sconosciuto.

«Pochi istanti e siamo pronti per questa nuova avventura, un ultimo controllo all'imbrago, alla torcia elettrica e dopo un cenno al nostro assistente, ci siamo: due lunghi e profondi respiri e scivoliamo nell'abisso».

Un mondo completamente nuovo, per certi versi ostile, ci avvolge, lasciandoci ad ammirare foglie e insetti cristallizzati nel ghiaccio, a seguire le bolle d'aria che ci sfuggono dalla bocca, mentre rotolano lentamente verso il foro di uscita dopo aver impattato contro la spessa lastra di ghiaccio. È rilassante seguire con lo sguardo i coni di luce e il leggero gioco dei riflessi che si generano nei punti in cui il ghiaccio diventa più sottile. Mai dimenticare che, come equilibristi sul filo dei sogni, siamo intimamente legati alla corda, unica nostra guida verso la superficie.

«Benché non sia la prima volta che mi immergo in questo lago, ogni volta è sempre un'emozione diversa, come una parete di ghiaccio che si forma anno dopo anno, essa è sempre diversa da quella dell'anno precedente (*Eraclito docet*, direbbe qualcuno). Controllo il moschettoni dell'imbrago a cui è vincolato il cavo di sicurezza e via... un brivido

freddo mi percorre dai piedi alla testa, ma mi lascio scivolare verso il fondo e mi muovo lentamente per non alzare la fanghiglia di questo lago il cui fondale è così basso. C'è luce, tanto che non accendo nemmeno la torcia. Mi giro su me stesso e tocco con la mano la spessa lastra di ghiaccio e continuo in questa posizione per qualche metro, più avanti mi accorgo che la luce è più intensa, segno che il secondo buco è vicino. Riemergo contento. Mi soffermo un attimo e tiro un respiro più lungo e via di nuovo in una serie di passaggi. Incontro sul fondo una piccola trota che non si muove, non la stuzzico e mi fermo a osservarla. I tempi si dilatano, sembra solo un attimo da quando mi sono immerso in quest'altro passaggio, ma sono già quasi due minuti. Mi affretto verso il foro di uscita quand'ecco una nuvola passeggera che arriva a oscurare per un attimo il sole: cala la visibilità, mi muovo, si alza sospensione (le particelle solide disperse nell'acqua che quando si sollevano dal fondo la rendono torbida, *NdR*), sono completamente in un altro universo sommerso ora. Accendo la torcia, riguadagno la superficie ghiacciata e la scorro freneticamente alla ricerca del foro. Ecco la luce stroboscopica che, lampeggiando come un faro nella notte, ne indica la presenza vicina... ci sono, ancora un colpo di pinne e... sono fuori. Respiro con più fatica, ma sono fuori! Controllo l'orologio subacqueo, quasi 15 minuti già di immersione totale, più che sufficienti. Mi do una spinta e annaspando un

po' come una foca che guadagna il pack, mi giro sul dorso a osservare il cielo nuovamente azzurro, tagliato in due dalla scia bianca di un aereo».

Ci sono varie modalità per l'immersione *under ice*. Si va da quella puramente recordistica nella quale, scelta una misura, si affronta il lungo percorso tra un foro e l'altro, a quella di ricerca scientifica, dove si possono misurare i parametri fisiologici e la risposta psichica e fisica. Test che spesso richiedono lunghi tempi di permanenza in acqua fino a uno stadio di estrema sopportazione delle condizioni avverse, per essere davvero messi alla prova. Non è da dimenticare poi la dimensione esplorativa (abituamente appannaggio della sola immersione con le bombole) e infine a quella prettamente ludica, dove le distanze tra i buchi sono minori e generalmente disegnano un percorso.

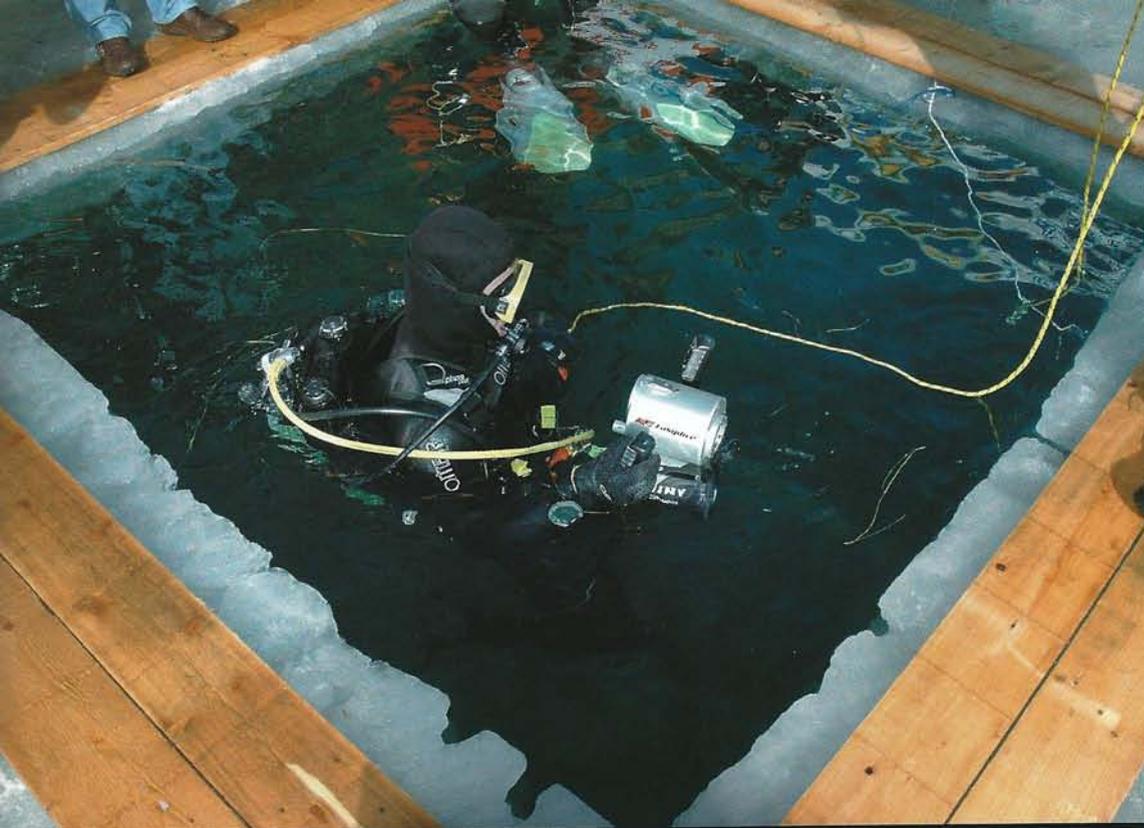
Al fine di garantire la sicurezza è indispensabile adottare una serie di accorgimenti e attenzioni. In primis si richiede una buona conoscenza del lago scelto per fare apnea, magari avendo in precedenza effettuato sopralluoghi e immersioni durante l'estate, in maniera tale da conoscere il tipo di fondale e la sua conformazione, ma anche collezionando informazioni da quanti possono fornircene per valutare uno *status* che nel tempo potrebbe essere mutato rispetto alla nostra ricognizione. È importante poi valutare le condizioni meteorologiche: forte vento, nevicata in atto o appena terminate, sono tutti fattori che non possono essere sottovalutati, così come lo spessore del ghiaccio. Per saggiarne la solidità è bene evitare di gettare sassi (che possono poi essere inglobati o generare problemi durante il taglio), è invece consigliabile legare un "volontario" che "a gattoni" si avventuri sulla superficie ghiacciata. Dopo una serie di prove dirette della tenuta, dovrà effettuare un foro con il trapano fino a incontrare l'acqua, in maniera tale da misurare con un metro lo spessore del ghiaccio: minimo 20 centimetri per avere la solidità necessaria.

È nel taglio del ghiaccio la parte più faticosa e meno divertente di tutta l'avventura. Non è infatti semplice realizzare i fori necessari alla nostra attività: un quadrato di almeno 150 centimetri per lato, che bisogna realizzare utilizzando una motosega (in perfetta efficienza al fine di non inquinare con perdite di olio) e procedere successivamente con pala e piccone alla rimozione dei blocchi di ghiaccio, invece di spingerli sotto la superficie, dove potrebbero intralciare le sagole guida (ovvero le cime immerse che servono come riferimento agli apneisti per orientarsi e ritrovare le uscite, *NdR*).

La realizzazione del campo dipende dallo scopo dell'immersione, dal numero di istruttori e di subacquei. Si va da un percorso lineare di 10-15 metri a quello più complesso ma decisamente più interessante che consiste nell'effettuare 4 buchi disponendoli in una sorta di triangolo isoscele creando un piacevole "giro turistico"



SCI IN SPALLA E PINNE
NELLO ZAINO
IN MEZZO AL BOSCO
PER COMPLETARE
L'AVVICINAMENTO



FORO ARTIFICIALE DA
IMMERSIONE CON UN
SUBACQUEO TECNICO
PRONTO A INTERVENIRE
IN CASO DI NECESSITÀ.
A DESTRA, DALL'ALTO, IL
TEMPO DI UN RESPIRO
PRIMA DI AFFRONTARE
UN'ALTRA APNEA.
UN'USCITA
DIFFICOLTOSA AI LIMITI
DEL CONGELAMENTO.
SOTTO TALVOLTA
PROBLEMI TECNICI
INDUCONO A
PROSEGUIRE
L'IMMERSIONE CON
SOLO UN GUANTO.
IN BASSO UN MOMENTO
DI CONCENTRAZIONE E
CONTROLLO
DELL'EQUIPAGGIAMENTO,
DUE PASSAGGI
FONDAMENTALI PER
AUMENTARE LA
SICUREZZA

sia per gli apneisti che per i subacquei. Per realizzarlo è necessario disporre tre buchi in linea con distanze, rispettivamente, di 15 metri tra primo e secondo, di 20 tra secondo e terzo, e poi tagliare nel ghiaccio un quarto buco a una distanza di circa 50 metri dal foro centrale, in direzione perpendicolare alla linea dei tre fori precedenti. A ogni singola apertura nello strato di ghiaccio si pone poi una luce stroboscopica legata a una corda di 30-50 centimetri e un chiodo da ghiaccio saldamente fissato a cui si lega la cima guida. A quest'ultima ci si può vincolare direttamente oppure utilizzarla come riferimento da seguire essendo vincolati a un'apposita corda fissata all'imbrago che indossiamo, tenuta all'altro capo da un operatore con il quale si è concordata in partenza una serie di segnali per farsi dare più o meno sagola oppure optare per un recupero rapido. Principali difficoltà sono la ridotta presenza di ossigeno nell'aria e il freddo intenso. A differenza delle immersioni con bombole, nelle quali si possono tranquillamente indossare mute stagne, si deve optare per una muta umida (possibilmente liscia esternamente) che lasci buona libertà di movimento, cercando un compromesso nello spessore il cui risparmio in millimetri ci permette di ridurre i piombi in cintura per renderci neutri. Non dimentichiamoci, infatti, che i pesi devono essere trasportati fino al lago nello zaino! A voi svelato l'arcano... non meravigliatevi più nel caso vedeste, nelle vostre escursioni invernali, qualcuno passarvi a fianco con zaino e pinne. □



L'AGENDA

SOTTO LALENTE

CORSA AUTOMOBILISTICA
 SI CORRE oggi, dalle ore 13,30 in poi, la corsa in salita dal bivio di Fossamastra a Pitelli. La gara organizzata dallo sport Favale con il patrocinio dell'Acì vedrà la partecipazione di una cinquantina di piloti provenienti da tutt'Italia.

PAOLO BARTOLETTI, ARCHITETTO CON 110
 PAOLO Bartoletti che si è brillantemente laureato alla facoltà di Architettura presso l'Università degli Studi di Genova, con la votazione di 110/110, discutendo la tesi "Innesto urbano, ricucitura tra la città e il margine del quartiere Umbertino", relatore il Professor Carlo Alberto Cozzani.

MESSA DEL PRECETTO PASQUALE IN PIAZZA BRIN
 MERCOLEDÌ alle 11 nella chiesa di Piazza Brin, monsignor Bassano Staffieri, vescovo emerito della Spezia, celebrerà la messa del precetto Pasquale con i cappellani militari ed i sacerdoti collaboratori, alla presenza del comandante in Capo dell'Alto Tirreno, Ammiraglio Andrea Toscano.

CANE SMARRITO A PONZANO MAGRA
 NEI giorni scorsi nella zona di Ponzano Magra è stato smarrito un barboncino di colore nero. Chiunque lo vedesse pregato di telefonare al 388-7915282.

FESTIVAL DEI NARCISI A VILLA PESCIOLA
 UN MARE di narcisi e tulipani in fiore. Inizia oggi l'ormai tradizionale festival dei Narcisi in programma sino al 1° maggio a villa Pesciola di Fivizzano. Nei campi della splendida villa 160 mila tra narcisi e tulipani in fiore e in occasione di Pasqua e Pasquetta animazione e caccia all'uovo riservata ai bambini.

CONVEGNO SULLA SICUREZZA SUL LAVORO
 MARTEDÌ alle 17,30 al Camec avrà luogo l'iniziativa organizzata dall'associazione "Oltre...le parole" Associazione familiari vittime sul lavoro e dal Comune della Spezia sul tema "Sicurezza sul lavoro - momenti di riflessione". All'incontro interverranno il sindaco Massimo Federici, il direttore dell'Isal Umberto Ricco e rappresentanti dell'associazione

SOTTO LALENTE

CONFCOMMERCIO



CORSO DI BARMAN

SI è concluso il corso barman organizzato da Confcommercio presso il bar "La dolce vita" di via Rattazzi in La Spezia. Gli iscritti di età compresa tra i 18 ed i 30 anni, si sono sfidati -dopo le 12 lezioni di teoria- in una prova pratica che li ha visti impegnati nella creazione di un cocktail. Confcommercio ha già aperto le iscrizioni per un nuovo corso. Informazioni allo 187-598511

[!] IN PRIMO PIANO



FRANCO TADDIA HA VINTO IL PREMIO "LERICI SCIENZA"

SONDRA COGGIO

E' NATO con "Topolino", scrivendo storie per la Disney, e per anni ha retto la rubrica dei corti girati dai ragazzi, "Screensaver", trasmessa su Rai 3. E su Radio 2 ha condotto "L'altro lato", e "L'altra Europa", per poi approdare alla conduzione di "Big Bag, in viaggio nello spazio", al fianco della scienziata Margherita Hack: ma è anche autore dei testi di Crozza, Fiorello, e del Trio Medusa.

Federico Taddia ha vinto il premio "Lerici scienza" del 2012. Sarà in Comune il 3 aprile, per ricevere il riconoscimento: che aveva debuttato a suo tempo al castello, per premiare gli autori che divulgano le conoscenze del sapere scientifico. A votare Taddia è stata una commissione integrata con le classi quinte delle scuole elementari di Lerici, sotto il patrocinio dell'unione dei giornalisti italiani scientifici. Ai ragazzi piace quello stile chiaro e simpatico del giovane autore, che ama descriversi con molta semplicità come "uno che

parla e scrive per altri che parlano". E infatti, oltre alle battute dei suoi comici preferiti, scrive anche libri come "Perché siamo parenti delle galline", a quattro mani con Telmo Pievani, o "Perché i vulcani si svegliano", con Mario Tozzi.

«E' un autore che merita - sottolinea l'inventore del premio, Leonardo D'Imporzano - ha ideato anche gli incontri "Teste Toste", in cui i professori universitari fanno lezione ad un pubblico rigorosamente al di sotto dei quattordici anni». Leonardo è campione di apnea sotto il ghiaccio, ha curato collaborazioni in Rai come web-opinionista, scrive per testate sportive e scientifiche, e propone iniziative in collaborazione con l'associazione ambientalista "5 Terre Academy". Taddia s'è conquistato insieme alla Hack il merito di aver condotto il primo programma di divulgazione astronomica per ragazzi. E dal loro incontro è stato pubblicato il libro "Perché le stelle non ci cadono in testa", in cui spiegano la scienza, a doppia firma, in termini comprensibili.

AL SALONE INTERNAZIONALE DEL VINO DI VERONA

L'ENOTECA DI CASTELNUOVO PROTAGONISTA A VINITALY

ALESSANDRO GRASSO PERONI

DOMANI alle ore 11, a Vinitaly, nello stand della Regione Liguria (Padiglione 11 B4), si terrà la presentazione dell'Enoteca Regionale della Liguria. E' dunque il debutto ufficiale per l'Enoteca Regionale della Liguria, che ha sede a Castelnuovo Magra ed è presieduta dall'ex assessore Federico Ricci. L'Enoteca, che ha avuto il compito dalla Regione Liguria di gestire lo stand, presenta tutta la produzione ligure in campo vitivinicolo e sono ben 140 le etichette presenti suddivise tra 29 produttori dell'imperiese, 3 della provincia di Genova, 17 arrivano dalla provincia di Savona e 19 dalla provincia spezzina. Di questi ultimi 12 sono le aziende della Colli di Luni Doc (Cantine Bondosor, Cantine Lunae Bosoni, La Baia del Sole, La Pietra del Focolare di Ortonovo, Az. Agr. Edoardo Primo, Az. Agr. Giacomelli e Lambruschi di

Castelnuovo Magra, Az. Agr. Spagnoli Andrea e Az. Agr. Il Chioso di Arciola, Coop I Castelli di Bolano e Az. Agr. Ponticello e Tenita la Ghiaccia di Sarzana), 4 della Doc Cinqueterre, 3 della Doc Colline di Levante e 1 dell'Igt Golfo dei Poeti. In pratica ci saranno ben 1.700 bottiglie in degustazione nella kermesse veronese che quest'anno sarà molto orientata agli addetti ai lavori piuttosto che al pubblico generico in quanto solo oggi è aperta a tutti mentre gli altri tre giorni è ad ingresso per addetti del settore, quindi buyers, viticoltori, giornalisti, addetti vari. L'Enoteca Regionale della Liguria è presente da venerdì con sei sommelier dell'Ais e tre addetti che in questi giorni hanno il compito di presentare al meglio tutta la produzione ligure. Nella conferenza stampa di domani saranno presenti il presidente Federico Ricci, l'Assessore Regionale a Giovanni Barbagallo e il sindaco di Castelnuovo Magra Marzio Favini

VOLONTARIATO

INCONTRO IN REGIONE



SEGNALETICA DEI SENTIERI LE IDEE DI MANGIA TREKKING

NEI GIORNI scorsi a Genova, presso l'ufficio dell'assessore ligure alla protezione civile Renata Briano, si è svolto un incontro per dar risposta ad alcuni quesiti avanzati dall'associazione Mangia Trekking, relativamente alla legge regionale sulla rete sentieristica ed a quanto riportato nelle sue linee guida attuative. Alla riunione hanno partecipato, l'assessore Renata Briano, il suo collega Angelo Berlangieri, Maurizio Burlando e Maurizio Robello del Servizio Parchi, il presidente dell'associazione escursionistica Giuliano Guerri, con il suo staff, la responsabile per la comunicazione Tiziana Cortese e la responsabile per l'organizzazione Emanuela Axianas.

Dall'incontro è emersa la sensibilità della Regione verso l'associazionismo ed in particolare l'attenzione rivolta alle associazioni di volontariato come Mangia Trekking, con la positiva volontà di promuoverne sempre più le attività. La tipica segnaletica prodotta dall'associazione Mangia Trekking, potrà quindi continuare ad esistere ed ad essere mantenuta. E qualora sarà necessario costruirne di nuova, l'associazione avrà cura di seguire le linee guida regionali, nella direzione della sostanziale uniformità della segnaletica stessa, fermo restando l'uso del legno tipico ed il lavoro manuale dei volontari.

SFIDA TRA ACCONCIATORI

CORRADO SALUSTRO, BRONZO A SALSOMGIORE

NEI GIORNI si è svolto a Salsomaggiore Terme il quinto Trofeo Nord Italia che vede in competizione gli acconciatori che operano nelle regioni settentrionali della nostra penisola.

Ad affrontarsi molte decine di professionisti e nella prova di tendenza maschile su testamodello, il nostro concittadino maestro Corrado Salustro che fa parte dell'accademia spezzina si è classificato al terzo posto conquistando la medaglia di bronzo.

Un brillante piazzamento che fa ben sperare per il prossimo campionato italiano in programma a Milano il dal 6 all'8 ottobre in concomitanza con i campionati del mondo a squadre che si svolgeranno invece al Palafiere della città lombarda.



Corrado Salustro

Chiuso il lunedì



* altri giorni su prenotazione

LA BOTTE DI ROBY E LO ZIO BU

- ° Bistecche alla brace
- ° Porchetta cotta a legna (sabato) *
- ° Asado cotto a legna (sabato) *

Follo (SP) Via Brigate Partigiane 126 tel. 0187.55.93.37



IN COMUNE

A Taddia il premio Lerici scienza

MARTEDI' 3 aprile alle 9.30, presso la sala consiliare del Comune di Lerici Federico Taddia riceverà il premio "Lerici Scienza". Ideato dal giornalista scientifico Leonardo D'Imporzano, è dedicato agli autori impegnati nella diffusione del sapere scientifico. Collaborano il Comune e l'associazione ambien-

talista "5 Terre Academy. Il premio vanta la partecipazione delle classi quinte delle scuole elementari del Comune di Lerici ed il patrocinio dell'Ugis, unione giornalisti italiani scientifici. Federico Taddia ha meritato il premio per il suo costante impegno nella diffusione della letteratura scientifica tra i più piccoli. Il suo talento abbraccia tutte le fasce di età: scrive testi per Fiorello e Crozza, ha condotto la trasmissione "Screensaver", è autore di storie del settimanale "Topolino".



Immersioni alle Cinque Terre

La stagione estiva delle immersioni è ormai alle porte e quel piccolo tratto di costa ligure che si estende tra Punta Mesco e Capo di Montenero, ovvero le Cinque Terre, sono pronte anche quest'anno ad accogliere i subacquei con le meraviglie della biodiversità marina presente sui fondali dell'Area Marina Protetta, avendo superato in tempi rapidi la tragedia dell'alluvione che ha colpito soprattutto le frazioni di Vernazza e Monterosso nel novembre scorso,

con ingenti danni e purtroppo con diverse vittime, il tutto suggellato dalla visita del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano nei luoghi della ricostruzione che ne ha così certificato la ripresa della quotidianità della vita. Ma non poteva essere diversamente, visto soprattutto il carattere degli abitanti di questi borghi che nei secoli hanno saputo strappare tenacemente alla furia del mare lembi di terra da coltivare a vite da cui nasce il celebre bianco descritto

e decantato anche da Dante e dal Boccaccio. Certo, molto ancora deve essere fatto, come il recupero della spiaggetta di Vernazza, e la riapertura di diverse attività commerciali, ma alcune delle più belle immersioni dell'Area Marina Protetta che, come il Parco Nazionale, difende da oltre dieci anni questo tratto di costa dalla mano spesso devastante dell'uomo, non hanno subito alcun impatto sulla biodiversità e sull'alterazione della morfologia e così,

immersioni quali "Il Panettone", "La Secca delle Aragoste", "La Via dell'Amore", o anche "La Franata di Corniglia", sono in questo periodo dell'anno nel loro splendore. E avendole nominate, mettetevi virtualmente una maschera e scendete con noi a scoprirle, almeno sulla carta, nell'attesa di bagnavi anche le pinne.

Il Panettone

Nella prima insenatura di Montenero (appena fuori il porticciolo di Riomaggiore), si scende su un fondale ciottoloso a circa 9 metri di profondità, da qui si prosegue verso la parete di levante che vi porta di fronte ad un pinnacolo che si innalza per 3 metri completamente ricoperto di gorgonie multicolori. Proseguendo si giunge alla secca che risale da una profondità di 35 metri sino ai -25 del cappello. Nei numerosi anfratti e spaccature si possono incontrare aragoste, saraghi, tordi.

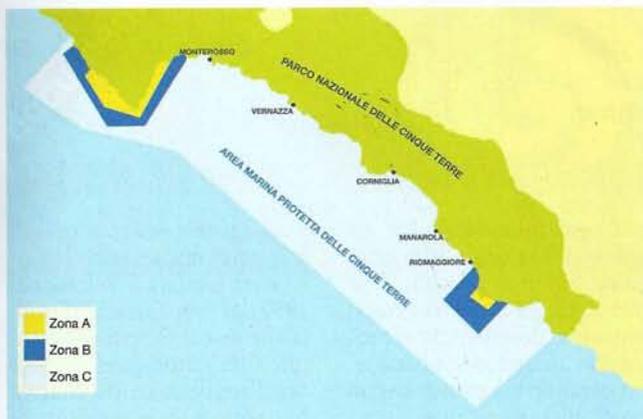
La Secca delle Aragoste

Proprio sul promontorio di Montenero si scende su un fondale detritico a 15 metri, da qui si diparte uno scalino



IN ALTO: la bellezza del paese vecchio di Monterosso

A SINISTRA: nei tragici giorni del dopo alluvione. La spiaggetta ricoperta da tonnellate di detriti



che vi porta a -18 e dal quale si diparte una ripida scarpata che porta sino ai 32 metri di profondità di fronte ad una parete ricca di spaccature e fessure dalle quali fanno capolino numerose aragoste e astici. Il giro intorno alla secca può regalare splendidi incontri con pesci pelagici e di passaggio.

La Via dell'Amore

Davanti all'omonimo e famoso sentiero che da Riomaggiore porta a Manarola, si diparte questo itinerario subacqueo. Si scende su un fondale di appena 8 metri. Da qui ci si sposta gradualmente su una profondità di -16 metri ritrovandosi su un fonda-

le costituito da una granata di grossi massi ricoperti da spugne gorgonie e nudibranchi. Le numerose insenature e fenditure, offrono un comodo rifugio a numerose specie animali tra le quali saraghi, branzini e gamberi.

La Franata di Corniglia

L'immersione incomincia appena al di fuori della Marina di Corniglia, la profondità che la contraddistingue, sempre a quote inferiori dei 18 metri e l'assenza di corrente, la rende adatta a tutti i subacquei, compresi i neofiti che possono così godere di uno degli spettacoli più affascinanti in biodiversità di questo tratto di costa. I numerosi anfratti in-



IN ALTO A SINISTRA: la cartina dell'Area Marina Protetta, si notino le 2 zone di tutela A, le due zone di tutela B e la grande area di tutela C

A DESTRA: una abitazione gravemente danneggiata e resa inagibile appena al di fuori dell'abitato di Vernazza

fatti sono la tana di numerose specie, dalle murene alle aragoste, dai gronghi alle triglie. Allontanandosi appena e passando dal fondale roccioso a quello sabbioso, spiccano diverse esemplari di *Pinna Nobilis* (Cesare Giorgi - foto C. Giorgi - I. Gonelli. - L. D'Imporzano)



Una *paramuricea clavata*, che all'interno dell'AMP delle Cinque Terre è facile scorgere anche a quote poco elevate

Le Cinque Terre con le pinne



Da poco nelle migliori librerie, edito dalla Casa Editrice Magenes una nuova guida sulle Cinque Terre, compilata e scritta da Leonardo D'Imporzano, la prima che la caratterizza anche dal punto di vista subacqueo. Una guida completa, tascabile, riccamente illustrata e piena d'informazioni per vivere al meglio un turismo diverso alle Cinque Terre, riscoprendone

le coste attraverso la pratica del *sea watching*. Un autentico trekking acquatico: con escursioni che partono dalla terra per compiersi nel mare. Percorsi unici da compiere con solo pinne, maschera e boccaglio adatti a tutti. Il volume contiene inoltre tutto il background essenziale per apprendere i fondamentali dello snorkeling e imparare a riconoscere le principali specie viventi che capita d'incontrare lungo gli itinerari sommersi con splendide schede biologiche. Un'opera adatta a ideare e pianificare una vacanza dentro la natura, più consapevole, alla scoperta di un meraviglioso e inesplorato universo, in una delle coste italiane più famose al mondo.

Diving Center:

Cartura Diving Center: Levanto. 0187.808766.
Diving Center Punta Mesco: Loc. Vallesanta, Levanto. 0187.8070.55.
Tribù Diving Academy: Lerici, full-day 338.5280545.

Informazioni:

Parco Nazionale delle Cinque Terre. (Riomaggiore). 0187.760000.

Siti web:

www.parconazionale5terre.it
www.5terreacademy.com

PREMIAZIONE OGGI LA CERIMONIA NELLA SALA CONSILIARE DEL COMUNE DEL GOLFO. PARTECIPANO I BAMBINI DELLE ELEMENTARI

A Federico Taddia, penna di 'Topolino', la prima edizione del «Lerici scienza»

- LERICI -

QUESTA mattina alle 9.30, negli spazi della sala consiliare, appuntamento con la prima edizione del premio «Lerici scienza», iniziativa nata per garantire una sorta di continuità al premio letterario scientifico «Castello di Lerici», il cui scopo, allora come oggi, è quello di premiare gli autori che hanno deciso di impegnare la loro attività di scrittori per la diffusione del sapere scientifico. Con una formula tutta nuova,

che vede il coinvolgimento delle classi quinte delle scuole elementari del Comune di Lerici, con il patrocinio dell'Unione giornalisti italiani scientifici, la commissione giudicatrice ha deciso di premiare Federico Taddia per il suo costante impegno per la diffusione della letteratura scientifica tra i più piccoli.

FEDERICO Taddia, conosciuto dagli adulti per essere autore di numerosi programmi televisivi (da quelli di Fiorello a

quelli di Crozza), dagli adolescenti, per essere stato presentatore e autore di «Screen-saver», dai più piccoli, per essere autore anche di storie del settimanale «Topolino», si descrive dicendo semplicemente — «Parlo, scrivo e scrivo per altri che parlano» — e in questi anni, nella sue vastissime attività e impegni, per i tipi della casa editrice 'Editoriale Scienza' ha scritto una serie di libri per ragazzi, a quattro mani con illustri personaggi di scienza: «Perché le stelle non cadono?» con Margherita Hack, «Per-

ché siamo parenti delle galline?» con Telmo Pievani, e infine «Perché i vulcani si svegliano?» con Mario Tozzi, organizzando anche nel 2010 e nel 2011 una serie di incontri dal titolo «Teste Toste», una rassegna nella quale professori universitari fanno lezioni a un pubblico rigorosamente under 14. Il premio, ideato dal giornalista scientifico Leonardo D'Imporzano è organizzato con l'associazione ambientalista «5 Terre Academy», il Comune di Lerici e con il patrocinio dell'Ugis.

MANAROLA

Mostra sui tesori dell'oasi marina Verso la 'mappatura' dei fondali

ALLESTITA ed inaugurata presso il centro accoglienza del Parco Nazionale delle Cinque Terre di Manarola la mostra fotografica della fotosub Ilaria Gonelli, organizzata dall'associazione ambientalista/centro ricerche 5 Terre Academy con la collaborazione del Parco Nazionale.

In mostra 14 fotografie che hanno come filo conduttore la biodiversità della flora e della fauna che si riscontra nell'Area marina protetta delle Cinque Terre.

L'iniziativa si salda al progetto più ambizioso di 5 Terre Academy di 'mappare' tutti i fondali delle Cinque Terre per effettuare delle immersioni virtuali attraverso uno specifico sito Internet da approntare.



Dalle Cinque Terre a Bruxelles per il «pesce umano» salva-oceani

ANCHE un pezzo di Cinque Terre al Flashmob organizzato dalla coalizione Ocean2012 davanti al Parlamento Europeo a Bruxelles, l'8 giugno, nella giornata mondiale dedicata agli oceani. Era infatti presente l'associazione ambientalista 5 Terre Academy, tramite il suo presidente Leonardo D'Imporzano, con lui, altre 70 persone in rappresentanza di altrettante associazioni ambientaliste europee, che hanno dato vita ad un enorme pesce stilizzato tenendosi tutti per mano per sottolineare la necessità di una riforma ecosostenibile della pesca a livello europeo. La situazione infatti sta lentamente ma costantemente peggiorando e oggi, molte popolazioni di pesci nei mari europei sono pescate oltre limiti sostenibili, solo infatti il 19% di esse sono pescate sotto il loro limite biologico e questo sta avendo un impatto devastante sia sull'ambiente marino che nelle comunità dipendenti economicamente dalla pesca. «Oltre a questo flashmob — ci dice Leonardo D'Imporzano — abbiamo fatto una due giorni intensa dove abbiamo incontrato anche il

capo di gabinetto del Commissario Europeo Maria Damanaki e si è deciso di sostenere una serie di iniziative che ogni associazione organizzerà nel proprio Paese, all'interno della 'Settimana Europea della Pesca'».

La 'European Fish Weeks', è una manifestazione nata dalla necessità di spiegare perché è necessario porre fine alla pesca eccessiva, pena la fine della pesca stessa e all'interno del sito www.ocean2012.eu sarà possibile leggere/vedere/sentire tutte le iniziative organizzate su questo tema in Europa. 5 Terre Academy ha già all'opera per una serie di divertenti iniziative, tra cui un flashmob che sarà lanciato sulla pagina ufficiale sul social network Facebook all'indirizzo <http://www.facebook.com/5TerreAcademy>. «I nostri europarlamentari — conclude Leonardo D'Imporzano — hanno la responsabilità di porre fine alla pesca intensiva, ed i cittadini tutti hanno la responsabilità di incoraggiare e supportarli a prendere le giuste decisioni».



NATURA E STORIA La Caletta di Lerici speciale location archeologica; a fianco Leonardo D'Imporzano

LERICI LE POTENZIALITÀ DEL SITO ARCHEOLOGICO DELLA CALETTA

Un museo sottomarino per il rilancio del turismo

D'Imporzano preme per valorizzare i tesori sommersi

UN POTENZIALE turistico da non sottovalutare. Sono i reperti archeologici presenti sui fondali marini di Lerici. Un patrimonio che, sommato a quei reperti che oggi si trovano nella polvere dei magazzini genovesi, potrebbe dar vita ad un museo del mare, più specificatamente, dell'archeologia subacquea, che troverebbe adeguata ospitalità nei locali di Casa Doria. «Dal passato a una colonna per il futuro», è lo slogan coniato dalle associazioni 5 Terre Academy e La Tribù che, con la loro recente omonima iniziativa, andata in scena giorni fa nella sala consiliare del Comune di Lerici, hanno intrapreso un discorso di valorizzazione di quel che resta di questa nave da carico romana che, circa duemila anni fa, nel tratto più suggestivo tra Maralunga e Fiascherino, nel tentativo disperato di trovare un approdo nel mezzo di un fortunale, affondò in pochi metri d'acqua. «Anni fa i media nazionali televisivi e della carta stampata dedicarono ampi spazi sui reperti adagiati sui fondali della più esclusiva

baia lericina - spiega Ilari Gonelli, de La Tribù - salvo poi cadere nel dimenticatoio collettivo. Anche di molti lericini».

«**DI FATTO** la valorizzazione del patrimonio archeologico in situ - afferma Leonardo D'Imporzano di 5 Terre Academy - è ormai una realtà consolidata e la zona particolarmente

VETRINA TERRESTRE
Prende corpo l'idea di una raccolta di reperti da esporre a Casa Doria

te suggestiva, l'estrema vicinanza, la bassa profondità che la rende fruibile anche ai neo-brevettati, ha un potenziale inespresso che farebbe gola ad altre realtà. Dalla sovrintendenza intanto arrivano segnali incoraggianti non solo per la pianificazione di una musealizzazione subacquea dell'area, ma anche sulla possibilità concreta di far tornare a Lerici quei reperti che ora stanno nei

polverosi magazzini genovesi e i ragazzi delle due associazioni hanno qualche idea: Casa Doria, di cui tanto si parla in queste settimane, potrebbe essere la location ideale». La manifestazione, molto partecipata, che è stata organizzata sotto il patrocinio del Comune di Lerici, ha visto la presenza dell'archeologo Marco Casola e del dottor Gianpiero Di Martino, ex-funzionario della Soprintendenza che ha diretto gli scavi alla Caletta. Dopo gli interventi classici è stato il dibattito che ha scaldato la platea, dalla musealizzazione subacquea a nuove indagini sul sito, di fatti, malgrado ben 6 campagne di scavo, ancora molto materiale importante manca all'appello. «Le nostre due associazioni hanno subacquei e archeologi che hanno il know-how necessario per procedere, purtroppo mancano i fondi - conclude D'Imporzano cui fa eco Ilaria Gonelli - Fondi non necessariamente pubblici, anche da qualche privato che ha a cuore non solo l'archeologia subacquea ma anche Lerici stessa. Il ritorno turistico globale sarebbe alto».

Euro Sassarini



Operazione Squalo Elefante

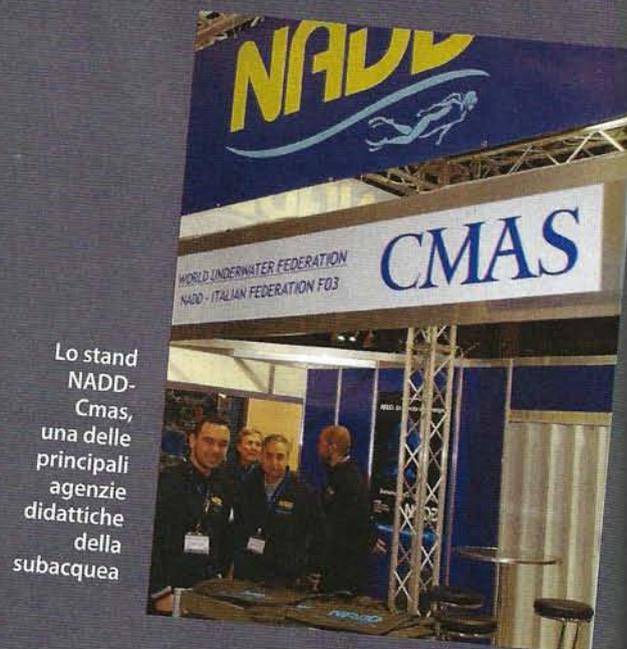
Eleonora de Sabata (a sinistra nella foto) ha presentato l'Operazione squalo elefante, la prima ricerca 'sul campo' in Mediterraneo su questo grande squalo migratore. Iniziativa dall'associazione MedSharks nel 2005 oggi è condotta insieme a CTS associazione ambientalista impegnata nella salvaguardia della biodiversità marina con il supporto della Fondazione Principe Alberto II di Monaco e dell'Associazione Italiana della Fondazione Principe Alberto II di Monaco ONLUS che fanno dello sviluppo sostenibile ed equo delle risorse naturali nonché dell'implementazione di soluzioni innovative ed etiche nelle aree del cambiamento climatico, biodiversità e acqua i loro principi ispiratori. Info su: www.squaloelefante.it



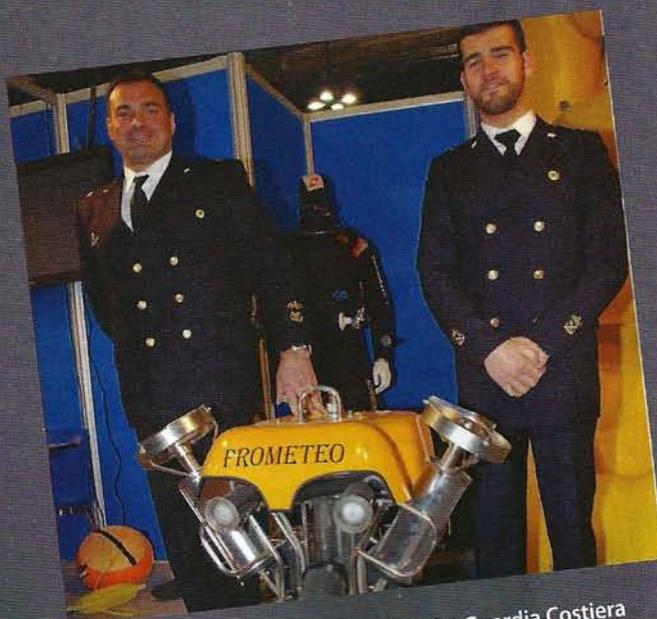
Lo stand di Anis sempre molto affollato dagli appassionati di subacquea



Il nostro collaboratore Leonardo D'Imporzano allo stand Dan Research, divisione ricerca medica del Dan Europe con sulla destra il dottor Danilo Cialoni

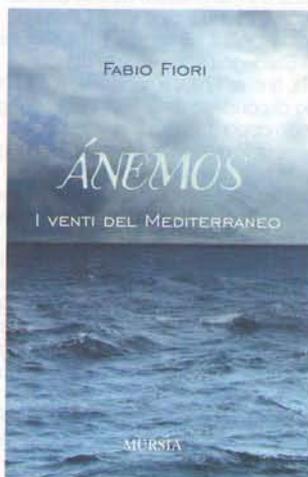


Lo stand NADD-Cmas, una delle principali agenzie didattiche della subacquea



Prometeo con due rappresentanti della Guardia Costiera

Ánemos.
I venti del Mediterraneo
Fabio Fiori,
edito Mursia



“Un viaggio letterario lungo le coste del Mediterraneo alla (ri)scoperta di miti, racconti e leggende per costruire la storia dei venti: ecco il percorso che il ricercatore e grande appassionato di mare Fabio Fiori compie nel suo nuovo saggio

Ánemos. I venti del Mediterraneo (Mursia, pagg. 100, euro 9,00). A partire dalla personale esperienza di velista e di studioso del mare, Fiori ricorda come in un diario di bordo i propri viaggi, lasciando però che siano i venti i veri protagonisti. Attraverso puntuali e precisi riferimenti alla letteratura, all'etimologia, alla storia, alla musica e alla mitologia si possono così sfogliare i petali che vanno a comporre la celebre rosa dei venti. A ognuno dei venti viene dedicato un capitolo nel quale, assieme a un'accurata analisi dei principali snodi storici e mitologici, riaffiorano rimandi all'arte e alla poesia di autori italiani: a esempio, Eugenio Montale, «il poeta più attento ai venti», oppure Salvatore Quasimodo al quale «il vento entra nel sangue» e, ancora, Umberto Saba che mal sopportava la Bora «chiara» quella che soffia rabbiosa nel cielo sereno e preferiva quella «scura» per la sua «buia violenza». Navigando nelle pagine delle tradizioni si approda infine all'antica Grecia, dove il vento era ánemos, ovvero quell'inafferrabile e misterioso soffio, quell'unico «immutabile elemento dalla notte dei tempi» che ha permesso all'uomo antico, e permette ancora all'uomo moderno, di viaggiare e di estendere le proprie conoscenze. Fabio Fiori è nato a Rimini nel 1967. Ricercatore e insegnante, è appassionato di mare, vela, remo e nuoto. Nel 2001 ha lavorato al progetto editoriale Adriatico Mare d'Europa. L'economia e la storia. Ha pubblicato Un mare. Orizzonte adriatico (2005), Abbecedario Adriatico. Natura e cultura delle due sponde (2008), Vela libre. Idee e storie per veleggiare in libertà (2012). Scrive di paesaggio, ecologia e cultura del mare su quotidiani, su riviste e sul blog www.maregratis.blogspot.com.

Le Cinque Terre con le pinne
Leonardo D'Imporzano,
edito Einaudi

Sale anche dal fondo del mare la rinascita di Vernazza e Monterosso devastate dall'alluvione del novembre scorso. Sì, le bellezze sottomarine delle Cinque Terre si sono fatte libro, il cui ricavato sarà devoluto a favore di un progetto per il controllo e il recupero biodiversità marina e degli ecosistemi compromessi dall'alluvione. L'atto di solidarietà viene da Leonardo D'Imporzano, autore di "Le Cinque Terre con le Pinne" edito dalla Casa Editrice Magenes che ha deciso di donare i diritti spettanti all'autore in un progetto che vedrà la luce con il coinvolgimento di una serie di biologi marini che hanno già dato la loro disponibilità. "Le Cinque Terre con le pinne" già disponibile nelle migliori librerie, è una guida completa, tascabile, riccamente illustrata e piena d'informazioni per vivere al meglio un turismo diverso all'insegna dello snorkeling. Un autentico trekking acquatico: escursioni che partono dalla terra per compiersi nel mare. Percorsi unici, che chiunque può individuare, ritrovare e seguire, con poche, semplici istruzioni e l'ausilio anche solo di pinne, maschera e boccaglio: il volume contiene infatti tutto il background essenziale per apprendere i fondamentali dello snorkeling. Ma non solo, una parte del libro è



Leonardo D'Imporzano

LE CINQUE TERRE
CON LE PINNE

GUIDA ALLO SNORKELING PER TUTTI
Professori di Tessa Gelisio, Marco Buticchi e Dario Vergassola



infatti dedicata anche alla biologia marina con oltre 70 schede e fotografie delle principali specie che si possono incontrare lungo gli itinerari sommersi. Inoltre, contiene una serie di informazioni sui borghi e sui sentieri di terra. Insomma, una guida davvero esaustiva sopra e sotto il mare affrontata con un linguaggio semplice e diretto. Ad accompagnare il lettore nelle 154 pagine, anche tre prefazioni di valore: lo scrittore di best seller Marco Buticchi, il comico Darjo Vergassola, (entrambi spezzini e frequentatori delle Cinque Terre) e conduttrice di Pianeta Mare Tessa Gelisio. Leonardo D'Imporzano, giornalista scientifico e sportivo, è un subacqueo esperto di immersione in apnea. Nato a La Spezia, risiede alle Cinque Terre da sempre e da sempre vive l'elemento Mare in tutte le sue forme. Autore anche di ricerche in medicina subacquea ed iperbarica, con riconoscimenti nazionali ed internazionali, presiede l'associazione ambientalista 5 Terre Academy. Vanta collaborazioni con numerose riviste del settore nazionali ed internazionali, in particolare Mondo Sommerso per il quale ha firmato numerosi reportage. Gestisce inoltre il seguitissimo blog "Senza Respiro" per la Gazzetta dello Sport. Ha pubblicato infine, il libro "L'Orecchio del Subacqueo" per i tipi di Irecò nel 2010.